

AGENTI, FAMILIARI E AUTORITA

In 130 alla serata solidale del Sap La raccolta fondi ha fatto centro

■ Sabato sera, presso il Ristorante Bicocca di Longardore di Sospiro, si è svolta la tradizionale cena di beneficenza del **Sindacato Autonomo di Polizia (Sap)**. La riuscitissima serata, alla quale hanno partecipato circa 130 persone, è stata, come nella tradizione del Sap, che da moltissimi anni si è sempre distinto per le proprie iniziative di solidarietà, organizzata per raccogliere fondi da destinare in beneficenza alla tutela dell'infanzia e delle fasce deboli. Alla serata erano presenti, tra gli altri, il segretario nazionale Giampiero Timpano, il vice segretario regionale Francesco Proietti Cecchini, l'assessore al bilancio del Comune di Cremona Maurizio Manzi, il consigliere comunale Carlo Malvezzi, il Presidente della VBC Casalmaggiore Massimo Boselli Botturi. Presente anche una delegazione del Conapo, il sindacato autonomo dei Vigili del Fuoco, che da tempo collabora con il Sap in varie iniziative, rappresentati del

mondo dell'imprenditoria, della stampa e della società civile cremonese oltre ad una delegazione dell'Associazione Nazionale della Polizia di Stato, guidata dal presidente, Michele Del Monte, di altre forze di Polizia e tantissimi iscritti e loro familiari. Grazie anche alla collaborazione della F.A.B.I., il sindacato autonomo dei bancari, alla Fondazione per il territorio della Banca Popolare di Crema ed alla generosità dimostrata da tutti gli sponsor della serata, è stato possibile raccogliere una somma che anche quest'anno verrà devoluta a Suor Elena Portas, una religiosa italiana che da più di 35 anni gestisce una missione prima a Pomabamba, sulle Ande Peruviane, e ora a Lima, che si occupa di accogliere bambini abbandonati dai propri nuclei familiari, orfani e famiglie in difficoltà economica e, novità di quest'anno, l'altra metà del ricavato della sottoscrizione andrà alla Pietro Gamba onlus, fondazione creata da Pietro Gamba, medi-

co bergamasco che dal 1975 ha deciso di impegnare la propria vita nel servizio per i più sfortunati, cercando d'avvicinarsi il più possibile alla realtà dei campesinos boliviani e che ha fondato e costruito un ospedale ad Anzaldo, un piccolo centro a 3.000 metri sopra il livello del mare nel Dipartimento di Cochabamba, un punto nevralgico di transito per i miseri commerci degli indios della regione, considerata tra le più povere e depresse di Bolivia.

